

## **Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven**

Bd. 61

1981

---

### Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

suo valore (cf. Dahlmann-Waitz, *Quellenkunde der deutschen Geschichte* 102/3). La continuazione di cui ci stiamo ora occupando proviene da due curatori, uno dei quali (A. H.) tratta l'Italia centro-settentrionale (pp. 6–297) e l'altro (H. E.) quella meridionale (pp. 299–447 con indici dei nomi e degli argomenti alle pp. 487–494). L'elenco alfabetico di tutte le opere considerate occupa le pp. 449–486. I due curatori meritano molta gratitudine da tutti i colleghi per non essersi limitati a prendere in considerazione solo le opere indicate nella „Bibliografia storica nazionale“, ma anche quelle uscite in altri paesi, come già fece il Dupré. Questi, in 113 pagine, aveva dato il resoconto di 14 anni, Haverkamp ed Enzensberger, pur seguendo il loro predecessore in quanto al metodo delle segnalazioni, hanno avuto bisogno di 440 pagine per i 17 anni presi in esame: di tanto è aumentato il numero delle pubblicazioni sull'argomento. R. E.

Werner Ohnsorge, *Abendland und Byzanz. Gesammelte Aufsätze zur Geschichte der byzantinisch-abendländischen Beziehungen und des Kaisertums*. 2. unveränd. Nachdr. d. Ausg. Darmstadt 1958, Darmstadt (Wissenschaftliche Buchgesellschaft) 1979, X, 573 S., 4 Taf., DM 92.– (per i soci DM 57.–). – Già la prima edizione della raccolta di saggi di Ohnsorge – al quale siamo debitori di studi fondamentali su numerosi aspetti della storia dei rapporti fra i due imperi medievali – era stata accolta dalla ricerca con molto favore (cf. la recensione di H.-G. Beck nella *Byzantinische Zeitschrift* 52 [1959] pp. 387–391). Esaurita ormai da tempo la prima ristampa del '63, autore ed editore hanno ora preso la decisione encomiabile di pubblicarne una seconda, rendendo così disponibile un'opera che sotto molti aspetti conserva ancor oggi il suo valore. Peccato che, in questa nuova edizione fotomeccanica, non si sia potuto tener conto degli intensi studi bizantinistici di quest'ultimo quarto di secolo. Gerhard Rösch

Cinzio Violante, *Gli Studi di storia locale e le Società di Storia Patria, Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* 79, N. S. 31 (1979) S. 3–22. – Vf. gibt eine umfangreiche, durch viele bibliographische Angaben höchst instruktive Übersicht über den derzeitigen Stand der Erforschung der mittelalterlichen und neuzeitlichen Orts- und Regionalgeschichte in Italien, kritisch und wohl abgewogen, und macht überzeugende Vorschläge für eine Ausweitung dieser Arbeiten und den Vergleich und Austausch ihrer Ergebnisse auf nationaler (und internationaler) Basis. R. E.

Arsenio Frugoni, *Incontri nel Medio Evo, Bologna (Il Mulino)* 1979, 428 S., Lit. 15.000. – A dieci anni circa dalla tragica scomparsa di Arsenio

Frugoni esce ora questo „Incontri nel Medio Evo“, che raccoglie 12 saggi, per lo più assai poco noti alla medievistica internazionale, perché pubblicati in sedi a volte poco accessibili. La raccolta si articola in tre sezioni: a) *Homo spiritualis* (Incontro con Cluny, Jacopone francescano, Subiaco francescana, Il Giubileo di Bonifacio VIII, Sui Flagellanti del 1260, La devozione dei Bianchi del 1399); b) Testi e immagini (I temi della morte nell'affresco della chiesa dei Disciplini a Clusone, „*A pictura cepit*“, G. Villani, „*Cronica*“, XI, 94, „*Sator arepo tenet opera rotas*“); c) Dante (Dante e la Roma del suo tempo, con un'appendice „*La Veronica nostra*“, Dante, *Epist.* XI, 24–25, Dante tra due Conclavi. La Lettera ai Cardinali italiani, Lettura del Canto X dell'Inferno, Manfredi per Dante: lettura del Canto III del Purgatorio, Il Canto XXXIII del Purgatorio). – Due almeno sono le lezioni di metodo che si possono trarre da questi scritti di Frugoni, i quali difficilmente possono essere definiti minori anche se confrontati col più famoso „Arnaldo da Brescia“ o la più complessa „Celestiniana“. Il primo insegnamento, che può apparire banale, ma che non è mai abbastanza presente alla coscienza dello storico di mestiere, consiste nell'insistenza con cui viene sottolineato che dietro ogni testimonianza (scritta o iconografica) c'è sempre l'uomo – o gli uomini – che l'hanno prodotta e che questi, e non la testimonianza in sé sono il vero oggetto della ricerca storica. La seconda lezione che Frugoni, di formazione filologo, è stato tra i pochi a trasmettere alle nuove generazioni, è che solo un rigore che potremmo definire „implacabile“ nell'interpretazione della fonte può consentire di accostarci alla verità. Ricerche particolari, che possono apparire riduttive se misurate sul metro della „grande storia“, trovano un senso se le vediamo – così come le vedeva il loro autore – quali solide pietre, faticosamente conquistate, su cui costruire, in un secondo momento, una conoscenza storica non più intuitiva e impressionistica. Non per nulla il „Giubileo di Bonifacio VIII“, a trent'anni dalla sua pubblicazione, continua ad essere l'unica interpretazione comunemente accettata di questo grandioso avvenimento, in cui elementi „popolari“ e „colti“ si fusero in modo tanto inestricabile e, fino alla comparsa di questo celebre saggio, per certi versi incomprensibile. Al di là dell'espressione, resa a volte faticosa dallo sforzo di dire tutto il necessario e nulla di inesatto, queste pagine frugoniane continuano a comunicare una vibrante tensione verso la verità, ed è questo che in un mondo culturale sempre più dominato dall'erudizione pura o dallo scetticismo, ce le rende tanto preziose.

Giulia Barone

Philip Jones, *Economia e società nell'Italia medievale*. Trad. di Carla Susini Jones e di Aldo Serafini. Biblioteca di cultura storica 141.